



Associazione Yairaiha O.N.L.U.S.

Bilancio economico-sociale dell'associazione al 31 marzo 2007

L'associazione di solidarietà sociale Yairaiha Onlus, nasce il 22/03/06 con atto costitutivo redatto dal notaio Calvelli. E' attiva sul territorio per la tutela e la promozione dei diritti umani con particolare attenzione a quelli delle persone sottoposte a limitazioni della libertà, minori ed adulti, e dei minori stranieri privi dell'accompagnamento familiare a rischio di emarginazione e criminalità. Particolare attenzione è data ai minori che versano in situazioni di disagio socio-economico con azioni di sostegno, mirate a ridurre ed arginare quei fenomeni che causano disparità di accesso ai diritti fondamentali garantiti dalla Carta universale dei diritti del fanciullo.

Relazione attività con i minori

Dal monitoraggio del territorio sono stati riscontrati numerosi casi di minori che vengono "sfruttati" in diversi settori, quasi sempre è difficile risalire ai "padroni", quello che si è riusciti a stabilire è che ci troviamo di fronte a nuove forme di schiavitù che, a volte, investono non solo minori stranieri privi di accompagnamento familiare ma addirittura interi nuclei familiari rendendo difficile le azioni di contrasto del fenomeno. In base a questi rilievi si è presentato un progetto alla Provincia di Cosenza, approvato con delibera di Giunta e con 60.000,00 euro di contributi annui per tre anni, per l'attivazione di un centro specializzato in grado di soddisfare i bisogni rappresentati da questa fascia sociale estremamente vulnerabile e a rischio criminalità con un partenariato integrato che vede coinvolti diversi attori istituzionali e del privato sociale, quali il Centro della Giustizia Minorile di Calabria e Basilicata, il Tribunale dei Minori regionale i Servizi sociali ministeriali e dei comuni ricadenti nel territorio provinciale. Cooperative sociali, associazioni e agenzie educative garantiscono un'azione integrata che ci consente di avere un rapporto costante con i territori della provincia considerati ad elevato rischio quali la piana di Sibari e l'alto tirreno. I

minori apparentemente privi di accompagnamento familiare rinvenuti sul territorio sono circa 25, con alcuni di questi ragazzi si sta lavorando affinché acquisiscano fiducia con il nucleo dell'unità di strada al fine di poter avviare, in un secondo momento, le procedure per la regolarizzazione. Nella tabella n. 1, il numero dei minori stranieri contattati, il luogo di "residenza" temporanea o abituale, eventuali familiari contattati, azioni e interventi effettuati.

La nostra attenzione è anche per i minori già entrati nel circuito penale o a rischio di condotte devianti, il centro, infatti, ha una quota di posti riservata ad essi. Si sta lavorando, infatti, sui minori già entrati nel circuito penale e/o sottoposti a provvedimento penale con due obiettivi principali. Il primo è quello della territorialità della pena garantendo un intervento a 360 gradi non solo sul minore ma anche sulla famiglia, sull'ambito relazionale e sull'ambito relazionale allargato. Personale qualificato garantisce il supporto necessario alle azioni intraprese. Due unità di strada, inoltre garantiscono il monitoraggio costante del territorio urbano, avvicinando informalmente i ragazzi nei loro ambiti di relazione. Sui minori cosiddetti "a rischio criminalità e devianza" diversi sono i casi arginati prima che sfociassero in condotte illecite. Gli interventi delle unità di strada consentono un rapporto privilegiato e di fiducia con i ragazzi che, attraverso il dialogo e il confronto, riescono ad attuare forme di prevenzione delle condotte illecite senza l'intervento delle forze dell'ordine e, dove è stato possibile, si è intervenuti anche sulle famiglie, individuando un interlocutore "adulto" della famiglia dei ragazzi contattati. Lavoro sociale di prevenzione prima che necessiti la repressione. Riteniamo questi risultati molto più importanti (nell'ottica della prevenzione, della sicurezza dei territori e della legalità applicata) di qualsiasi azione repressiva e cautelativa.

Nella tabella n. 2, in dettaglio, il numero dei minori contattati, le diverse tipologie di fenomeni contrastati, i contatti con le famiglie, le azioni nell'ambito relazionale e di gruppo.

Inoltre si allega rassegna stampa relativa alla sottoscrizione del protocollo d'intesa fra gli enti coinvolti e all'inaugurazione della struttura d'accoglienza.

Le spese sostenute per l'atto costitutivo ammontano a 800,00 euro.

Attività relative alla promozione e tutela dei diritti delle persone sottoposte a limitazione delle libertà personali

Per quanto concerne i cittadini sottoposti a limitazioni della libertà le nostre azioni sono diverse e vanno dalla promozione dei loro diritti attraverso momenti di sensibilizzazione e confronto sulle tematiche sollecitate dai detenuti stessi, denuncia delle violazioni delle regole che dovrebbero accompagnare la carcerazione, campagne di sensibilizzazione su tematiche attinenti i diritti negati e/o violati. Sostegno e consulenza legale sono garantiti da volontari specializzati in materia. Il monitoraggio delle condizioni strutturali degli istituti di reclusione in Italia e dell'applicazione del sistema delle garanzie è attuato attraverso frequenti visite delle carceri assieme a rappresentanti del parlamento e del senato della Repubblica. La nostra associazione è presente, ad oggi, in almeno 20 istituti di reclusione e, grazie ad un rapporto epistolare costante con circa 150 detenuti (ma è un dato variabile e in continuo aumento), oltre alle visite periodiche, raccoglie segnalazioni riguardo la violazione dei diritti, situazioni di disagi più o meno gravi, inadempienze da parte delle amministrazioni penitenziarie coinvolte, disparità di trattamento ecc. Molte sono le denunce portate avanti mediaticamente dalla nostra associazione circa la violazione dei diritti dei detenuti e altrettante le interrogazioni parlamentari da noi sollecitate al Ministero di Grazia e Giustizia.

Campagne di sensibilizzazione e dibattiti promossi al 31 marzo 2007

- Da giugno a fine luglio 2006 la nostra associazione ha effettuato una campagna di sensibilizzazione per l'amnistia e l'indulto, con la diffusione di 200.000 cartoline sotto tutte le carceri calabresi e in diverse manifestazioni pubbliche della regione coinvolgendo i familiari dei detenuti e la società civile. L'iniziativa è stata sostenuta dal gruppo regionale di Rifondazione Comunista, assieme al quale si è presentata anche una proposta di legge per l'istituzione dell'ufficio regionale del Garante dei diritti per le persone sottoposte a limitazioni delle libertà personali. In allegato, la rassegna stampa relativa al periodo in oggetto.

Risorse economiche impiegate per: monitoraggio delle carceri, supporto legale, attività epistolare e consulenza dei diritti e campagne di sensibilizzazione è di 60,07 euro.

Nella tabella n. 3, descrizione degli interventi effettuati, iniziative intraprese o sollecitate, risultati ottenuti e attesi, progetti conclusi e in corso, rassegna stampa.

Tabella n. 1 – minori stranieri

Luogo di contatto	Minori/giovani adulti stranieri non accompagnati	Minori stranieri in famiglia	Azioni e/o interventi operati	Risultati ottenuti/valutazione dei singoli casi	Durata dell'azione/attività
Cosenza	7 G.A.		Contatto informale, ascolto, assistenza legale su rimpatrio e su problemi legali vari	Soluzione di 3 casi, gli altri hanno lasciato il territorio	Mediamente 4 mesi
San Giorgio Albanese		3 minori in famiglia estremamente disagiata	Ascolto e sostegno all'inserimento lavorativo del capofamiglia	Unità del nucleo familiare e responsabilizzazione verso i minori.	2 mesi
Corigliano Calabro	3 G.A.		Nei primi contatti informali i ragazzi avevano acquisito fiducia, l'intervento di un adulto, loro connazionale, ha determinato il loro allontanamento e non è stato più possibile rintracciarli. Erano utilizzati nella raccolta degli agrumi, non è stato possibile individuare il "datore" di lavoro		15 giorni
Schiavonea		2 minori in famiglia disagiata	Ascolto e sostegno economico, si stava trovando anche il lavoro per il capofamiglia ma abbiamo perso le tracce nel mese di gennaio		1 mese circa
Scalea	5 tra mmna e ga Dediti alla vendita di artigianato e cd		Dopo i primi contatti informali hanno lasciato il territorio separatamente, solo 2 g.a. Sono rimasti ma non hanno voluto avviare le procedure di regolarizzazione per paura di essere rimpatriati	I 2 ragazzi rimasti spesso si rivolgono agli operatori di strada per essere aiutati in situazioni di emergenza economica o di necessità sanitaria, anche se non è un grosso risultato è importante che abbiano punti di riferimento positivi sul territorio	Da novembre 2006 ad oggi
Rossano	2 g.a. Dediti alla vendita di artigianato e cd		Contatti informali, sostegno all'inserimento lavorativo regolare	I due ragazzi, parenti tra loro, hanno la possibilità concreta di riavvicinarsi alla famiglia che vive in altra città italiana "clandestinamente", responsabili e fiduciosi verso il futuro sono in contatto con la nostra associazione per le necessità che non riescono ad affrontare da soli.	Da gennaio 2007 ad oggi i rapporti sono costanti
Altri centri della Provincia	In fase di monitoraggio				

Tabella n. 2 - minori comunitari a rischio criminalità e devianza

Territorio di intervento: Cosenza

Minori contattati	Minori su cui si è intervenuti	Familiari coinvolti nell'azione di contrasto	Tipologia di fenomeni contrastati	Azioni e/o interventi operati	Unità di strada	Risultati ottenuti
Vari gruppi in diverse zone della città a forte rischio: centro storico, torre alta, stadio	12	5 (per 4 dei 12 non è stato opportuno contattare le famiglie in quanto multiproblematiche e si sarebbe peggiorata la situazione relazionale del minore con i familiari) nei rimanenti casi, non si è ritenuto far intervenire i familiari, in quanto gli atteggiamenti rilevati erano per lo più imitativi del resto del gruppo.	Aggressività verso coetanei e/o familiari - uso/abuso di alcol e sostanze stupefacenti sintetiche - spaccio finalizzato al miglioramento della condizione economica	Avvicinamento "casuale" del gruppo, individuazione del "leader", instaurazione di relazione positiva con il leader prima e con il resto del gruppo di conseguenza. Acquisizione di fiducia. Apertura di dialogo e confronto sulle problematiche giovanili. Confronto tra "pari", disponibilità all'ascolto e all'aiuto.	4	In alcuni casi di aggressività verso coetanei e/o familiari si è riusciti ad intervenire positivamente, analizzando assieme ai ragazzi le cause scatenanti gli atteggiamenti aggressivi e violenti, mediando tra le parti fino a ristabilire un clima sereno e amichevole. Altre situazioni si presentano multiproblematiche perché gli atteggiamenti aggressivi si manifestano a seguito di assunzione di sostanze alteranti quali alcol e droghe sintetiche. In questi casi gli operatori hanno ritenuto opportuno prendere contatto anche con i familiari, individuando all'interno del nucleo familiare il riferimento più positivo per il ragazzo per essere affiancati nel lavoro di recupero diretto. Sono ragazzi tra i 13 e i 15 anni alle prime esperienze e, pertanto, recuperabili senza l'intervento di centri specializzati o delle forze dell'ordine. Tempestivo è stato l'intervento su un ragazzo che aveva iniziato a spacciare hashish non per poterlo consumare ma solo per avere maggiore disponibilità economica rispetto a quella della famiglia. Gli operatori che hanno registrato questo elemento hanno coinvolto un fratello maggiore e, assieme, sono riusciti a fare opera di convincimento, lavorando molto sulle aspirazioni del ragazzo, molto portate nel gioco del calcio che frequenta scuola calcio fin dalla più tenera età, riuscendo a farlo desistere dal desiderio di facili guadagni che avrebbero potuto portarlo su strade diverse.
Area urbana	In via di attivazione					
Tipologia di devianza o rischio monitorati e/o contrastati						
Droga: uso/abuso/spaccio	si					
microcriminalità	si					
Aggressività verso coetanei	si					
Aggressività verso familiari	si					

Risorse umane ed economiche impiegate per la realizzazione delle azioni sopra descritte

- operatori volontari: 4
- professionisti: 3

professionalità del personale impiegato e volontario per titoli e esperienza:

laurea: 2

laureandi: 4 (tra cui 1 con esperienza decennale, attestata, nell'ambito dei minori a rischio devianza)

diploma scuola superiore: 1

costi relativi a: monitoraggio del territorio provinciale, interventi unità di strada, promozione e tutela dei diritti, prevenzione del rischio, predisposizione e attivazione del centro di accoglienza con attrezzature, arredi, adeguamento strutturale per ASL, autorizzazione al funzionamento e redazione pratiche 626, predisposizione del progetto socio - educativo generale, note di compenso per il personale qualificato richiesto dal progetto, per un totale di **€ 27.098,37**, provenienti da contributo dell'Amministrazione provinciale e dell'Amministrazione Regionale.

Tabella n. 3 - azioni su persone sottoposte a limitazione delle libertà personali e/o carceri, ospedali psichiatrici giudiziari, centri di permanenza temporanea e comunità

Istituti di reclusione monitorati	Situazioni riscontrate	Denunce e/o relazioni effettuate	Interrogazioni parlamentari sollecitate	Risultati ottenuti e/o attesi
17 maggio 2006 carcere di Castrovillari (CS)	Carenze trattamentali e strutturali	Relazione dell'on. Caruso		Superamento delle carenze e miglioramento dell'offerta trattamentale
18 maggio 2006 carcere di Palmi (RC)	Gravi carenze strutturali e trattamentali	Relazione dell'on. Caruso		necessario approfondimento
18 giugno carcere di Vibo Valenzia	Discrete condizioni strutturali, buona offerta formativa e trattamentale	Relazione dell'on. Caruso		
6 luglio 2006 carcere di Palmi (RC)	Approfondimento delle cause delle carenze riscontrate, sostegno alla protesta in corso dei detenuti	Dialogo con la direzione penitenziaria, ascolto dei detenuti. Denuncia a mezzo stampa	Interrogazione del Sen. Giannini al Ministro	Organizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica e organizzazione di tornei sportivi
20 agosto 2006 carcere di Cosenza	Suicidio di 1 detenuto	Denuncia a mezzo stampa		Inchiesta in corso
20 agosto 2006 carcere di Palmi (RC)	Verifica dei risultati ottenuti con la 1 ^a interrogazione parlamentare	Denuncia a mezzo stampa, varie testate	2 ^a Interrogazione dei Sen. Giannini e Boccia al Ministro	Nessun risultato ottenuto, i corsi attivati precedentemente sono stati soppressi.
27 ottobre 2006 carcere di Rebibbia	Suicidio dubbio di 1 detenuto	Visione di cartelle cliniche e registro spostamenti, denuncia a mezzo stampa	Interrogazione della Sen. Gaggio Giuliani + altri al Ministro	Disposizione di perizia tossicologica e inchiesta in corso
10 dicembre 2006 cpt Lamezia Terme	Suicidio di un migrante	Visione referti medici, approfondimento circa la persona suicidata con i compagni di detenzione. Denuncia ai media	Interrogazione della Sen. Gaggio Giuliani e dell'On. Caruso	Apertura inchiesta per morte sospetta. Il migrante era comunitario e stava per rientrare nel paese d'origine. Non soffriva di nessuno scompenso psichico.
20 gennaio 2007 carcere di Vibo Valenzia	Denuncia di un detenuto su gravi vessazioni e abusi subiti in altro carcere calabrese		Interrogazione dell'on. Caruso al Ministro	Inchiesta interna
23 marzo 2007 carcere di Palmi (RC)	Verifica delle condizioni dopo le azioni precedenti		Relazione della Sen. Boccia	Perdurare delle inadempienze della direzione penitenziaria

Si allega verbale di assemblea per l'approvazione del bilancio al 31/03/07